

Non. Sier Vincenzo Zen el XL
 criminal, qu. sier Tomà el
 cavalier
 Non. Sier Piero Loredan el XL
 criminal, qu. sier Alvise
 qu. sier Polo

A dì 29, la matina. *Fo letere per tempo di campo di proveditori zenerali, date soto Brexa a dì 27. hore 5 di note.* Come il vicerè era venuto quel zorno alozar nel borgo di San Zuane vicino a Brexa col suo campo, e tieneno siano venuti per acompagnar francesi via a la volta di Savoja. I qual francesi stanno sopra de si, e tutto eri stetenò armati su le mure di la terra quando fo fato la mostra a le nostre zente, come aspectasseno la bataglia, e dubitono assai, et hanno inteso che li fanti spagnoli al tutto li voleno svalisar.

Di sier Lunardo Emo proveditor, executor, vidi letere date in campo ut supra, a dì 27, hore 4 di note, drizate a sier Zorzi Emo consier suo fratello. Come, in questa matina li fo dito, et era aviso per letere dil Guidoto, è col vicerè, che francesi si levava di Brexa. Subito il governor fece comandamento a tutti stesseno in hordine, perchè li todeschi si acostava a la terra; e perchè non seguisse qualche disordine, dito governador montò a cavallo con tutti li stratioti e sier Zuan Vituri loro proveditor e lui sier Lunardo Emo vestiti tutti da stratioti, e andono su per le fosse atorno la terra, et visto che diti francesi non erano ozi per ussir, si acostono tra Cavexin, Monbello et Sancto Alexandro, et li vene monsignor di Obigni e monsignor di la Roxa, et il governador si dete a cognoscer, e li disse erano andati per obviar a qualche scandolo potesse occorer. Dieti signori lo ringratiò, et cussì tolseno licentia nostri et veneno in driedo. In quello tonzeva l'ordinanza di todeschi, et monsignor di la Roxa steva aliegro; i qual todeschi sono intrati in la terra e doman, per quello si ha, insirà li francesi. El campo spagnol tutto se è acostato a nui, e per la diversità di le persone pur ne sono stà morti di soi e nostri, per il che si ha mandato domino Zuan Forte dal vicerè pregandolo voglia proveder a tal inconveniente; el qual Zuan Forte ha trovato il vicerè a la porta di Santo Zuanne et hali dito assa' bone parole, pur non li piazze siano alozati in dicto borgo, perchè le nostre vituarie passano de li, sichè il nostro campo averà quello avanzerà ai spagnoli, et se vorano stramar ne farano grandissimo danno per li strami et vituarie. Scrive, da lui non mancherà averne da la banda dove

i spagnoli sono levati, benchè sono le parte non ha biava. Se francesi andarà a passar a Ponte Ojo, el vicerè a Quinzan; ma non sa quello sarà, perchè si è mal avisati e intendono pocho. Poi disnar, el governador e proveditor Moro li mandò a dir andasse dal proveditor Cappello, e andati tutti, fo consultato di questa venuta di spagnoli li nel borgo di San Zuane e de 'l intrar di todeschi in la terra, unde fo deliberato mandar Zuan Forte al vicerè, et lo governador et proveditori soli sono di opinion il vicerè non mancherà a li capitoli di la Liga, et sier Lunardo scrive vede di bruti signali. Fin hora Brexa è in man di monsignor di la Roxa, e todeschi sono dentro. E poi fo consultato, andando francesi via, over stando dove i sono, quello si avesse a far dil nostro campo. Il proveditor Cappello disse era da tirarse su l' Adexe et li far il ponte, etiam passar l' Adexe; ma ben lassar li rectori in Brexana. Lui sier Lunardo disse non era da far condur le artellarie per haver licentiatii quelli di padoana, trivisana e visentina, e quelli di bergamascha è stanchi, come sier Bortolo da Mosto proveditor de li scrive. Dice sua opinione saria, dovendosi ritrazer, non passar Menzo ma alozar a Montechiari, Calzi, et quelli lochi circonvicini, perchè passando li Menzo, Bergamo e bergamascho è persi, e fazando cussì, si meteria li spagnoli in sospeto, si asegureria el nostro exercito, e havendo il ponte su l' Adexe, sempre seria in facultà nostra de ritirarse e si tegneria todeschi in sospeto per Verona; sichè o sgui-zari o spagnoli di necessità ne daria le cosse nostre e non si altereria la tregua con l' Imperador, perchè passando l' Adexe, se convegneria alozar sul veronese che è di l' Imperador; e cussì sopraziò fonno varii rasonamenti.

Di Roma, gionse letere questa matina, a dì 29, di l' orator nostro, de 21 le ultime. Dil ricever di le nostre col Senato, e colloqui auti col Papa, zercha quanto ha mandato a dir il re di Franza e missier Zuan Giacomo Triulzi zercha l'acordo; e altre particolarità. *Item*, manda uno capitolo di letere d' Ingalterra. *Item*, il Papa è più disposto che mai a l' impresa di Ferara, e vol la Signoria omnino fazi li 2000 fanti. *Item*, aspetano il Curzense, qual si ha aviso il suo zunzer a Bologna; e altri avisi, *ut in litteris*. Il sumario dirò di soto.

Exemplum litterarum ad Reverendissimum dominum cardinalem Anglicæ. 158

Conflictus inter Regentem nostram navem re-